



**Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti  
D.U.V.R.I**

**IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO REDATTO AI SENSI DELL'ART. 26  
DECRETO  
LEGISLATIVO N° 81/08 E S.M.I. "OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI  
D'APPALTO, D'OPERA, DI SOMMINISTRAZIONE**

**IL PRESENTE DOCUMENTO È ALLEGATO ALL'APPALTO DEL SERVIZIO  
AFFIDATO A IMPRESE ESTERNE E NE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE.**

**Datore di Lavoro: Committente**

Società Acqua Procida S.A.P. s.r.l. con sede in Procida alla Via Roma n.1

**Responsabile Unico del Procedimento:** Ing. Antonella Melito

**Oggetto dell'appalto:**

- Pulizia e spurgo di vasche di impianto di sollevamento, trattamento, pozzetti, caditoie collettori fognari e quant'altro gestito da S.A.P. S.r.l.;
- Trasporto e conferimento a discarica autorizzata dei rifiuti provenienti dalle operazioni di cui sopra e dal ciclo produttivo dell'impianto di pretrattamento di Sancio Cattolico;

**C.I.G. : 6665747C6D**

**Luglio 2016**

**Sede presso la quale eseguire il Contratto:**

*Vedi Allegato 2*

**Il Committente  
Sig. Gerardo Lubrano Lavadera**

**Il Responsabile del SPP  
Ing. Antonella Melito**

## INDICE

1.	INTRODUZIONE .....	2
2.	PREFAZIONE .....	3
3.	GESTIONE DEL DUVRI .....	3
3.1.	Attori delle procedure .....	3
3.2.	Competenze e responsabilità .....	3
3.2.1.	Il Committente .....	3
3.2.2.	Il Datore di lavoro / il Dirigente incaricato.....	3
4.	DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE .....	4
4.1.	Documenti da inviare al Committente .....	4
5.	ACCETTAZIONE DEL DUVRI .....	5
6.	DATI RELATIVI AI SITI IN CUI VERRA' SVOLTO IL SERVIZIO.....	7
6.1.	Ubicazione dei siti .....	7
7.	DATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ IN PROGETTO .....	7
7.1.	Altri dati relativi alle opere in progetto .....	7
7.2.	Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08 .....	7
8.	DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTATRICE .....	8
9.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ED INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI .....	10
9.1.	Valutazione dei rischi .....	12
9.1.1.	Rischi per Infortunio .....	12
9.1.2.	Polveri .....	13
9.1.3.	Microclima .....	14
9.1.4.	Rischio chimico .....	14
9.1.5.	Rischio biologico .....	14
9.1.6.	Stress.....	14
9.1.7.	RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE.....	16
10.	INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI RISCHI E RELATIVE MISURE DI COORDINAMENTO .....	17
10.1.	Gestione dell'emergenza. Procedure di emergenza ed evacuazione nel caso di rischio di incendio.....	17
10.2.	Formazione del personale.....	17
10.3.	Assistenza sanitaria e pronto soccorso .....	17
10.4.	Visite mediche preventive e periodiche .....	17
10.5.	Abiti di lavoro e mezzi personali di protezione.....	18
10.6.	Direzione, sorveglianza, organizzazione del lavoro .....	19
11.	MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI.....	20
12.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE .....	21
12.1.	Rischi per infortunio dovuti a investimenti, cadute dall'alto, scivolamenti, elettricità, caduta di pesi.....	21
12.3.	Uso di sostanze chimiche .....	22
12.3.	Rischio biologico .....	22
13.	VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA .....	23
13.1.	Costi totali per la riduzione delle interferenze.....	24
14.	ALLEGATI	

# 1. INTRODUZIONE

L'appalto ha per oggetto:

- Pulizia e spurgo di vasche di impianto di sollevamento, trattamento, pozzetti, caditoie collettori fognari e quant'altro gestito da S.A.P. s.r.l.;
- trasporto e conferimento a discarica autorizzata dei rifiuti provenienti dalle operazioni di cui sopra e dal ciclo produttivo dell'impianto di pretrattamento di Sancio Cattolico;

Il servizio conterà sia di attività programmate sia di attività straordinarie di pronto intervento, diurno e notturno, feriale e festivo, nel territorio comunale dell'isola di Procida .

Costituiscono oggetto del presente appalto anche i lavori di svuotamento e pulizia vasche, svuotamento manufatti nonché gli interventi di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione da eseguirsi presso i citati impianti e sui collettori di adduzione agli stessi.

L'esecuzione del presente appalto è affidata dalla S.A.P. s.r.l., (che per brevità viene in seguito denominato "Ente Appaltante" o "Committente") all'Impresa aggiudicataria dei lavori (che per brevità viene in seguito chiamata "Appaltatore" o "Impresa").

Fanno parte dell'Appalto il coordinamento delle procedure esecutive e la fornitura degli apprestamenti e delle attrezzature atti a garantire, durante le fasi lavorative, la conformità a tutte le norme di prevenzione degli infortuni e di tutela della salute dei lavoratori, nel rispetto dell'articolo 15 - Misure generali di tutela - del Decreto Legislativo 81 del 2008 e ss.mm.ii.

La durata del presente appalto è pari a mesi 24 decorrenti dalla data di consegna del servizio e, comunque fino alla concorrenza dell'importo contrattuale.

Per facilitarne la consultazione e i successivi aggiornamenti, il presente documento è suddiviso in parti:

- **Parte I – aspetti generali della sicurezza:** in questa sezione sono raccolte e descritte le informazioni di base inerenti la sicurezza nelle strutture dell'Ente Appaltante. Lo scopo di questa parte è di fornire un'informazione di base a chiunque voglia consultare il DUVRI e raccogliere l'indice delle disposizioni legislative, delle informazioni e i concetti che stanno alla base della redazione del presente elaborato e che potranno essere anche oggetto di approfondimento individuale.

- **Parte II – anagrafica, identificazione dei soggetti coinvolti e descrizione delle opere:** nella sezione è descritta l'anagrafica e sono individuati gli attori prescritti dal D.Lgs. 81/08. Inoltre, vengono individuate le attività oggetto del presente appalto e le modalità esecutive delle stesse. In questa parte è anche inserita l'accettazione del DUVRI. Tutti i soggetti coinvolti dovranno firmare quel capitolo e andranno inserite in quelle pagine le specifiche circa le eventuali revisioni di cui fosse oggetto il presente documento.

## Abbreviazioni utilizzate nel documento

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 81/08

RLS: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 81/08

DPI: Dispositivi di protezione individuali

# Parte I - aspetti generali della sicurezza

## 2. PREFAZIONE

Il DUVRI è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08, relativo agli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione. Secondo le disposizioni del suddetto decreto, l'elaborato comprende:

- un insieme di notizie utili al fine della comprensione del DUVRI. Si tratta di informazioni generali, di carattere contrattuale che regolano i rapporti tra Committenza e Appaltatore;
- una documentazione esecutiva che definisce le prescrizioni operative relative alle singole attività tenendo conto dei rischi interferenziali evidenziati e individuandone le relative misure di prevenzione.

**Il DUVRI sarà utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.**

E' necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite. Alla fine dell'appalto, il DUVRI sarà consegnato, in originale, alla Committenza e rappresenterà la certificazione del lavoro di coordinamento svolto.

## 3. GESTIONE DEL DUVRI

### 3.1. Attori delle procedure

Ai fini di una corretta attuazione del presente DUVRI, vengono di seguito definite le procedure che interessano i soggetti coinvolti nell'opera, ovvero gli "attori delle procedure".

Relativamente agli attori delle procedure, nelle schede seguenti vengono illustrate le competenze, le responsabilità, le relazioni e le procedure.

### 3.2. Competenze e responsabilità

#### 3.2.1. Il Committente

Il Committente è il soggetto per conto del quale viene realizzata l'appalto, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nell'appalto in oggetto, il Committente, ai sensi del D.Lgs. 81/08, coincide con il Responsabile Unico del Procedimento individuato dalla S.A.P. s.r.l.

#### 3.2.2. Il Datore di lavoro / il Dirigente incaricato

Il Datore di lavoro è un soggetto pubblico o privato, titolare del rapporto di lavoro con i lavoratori. Secondo il D.Lgs. 81/08 – art. 26 c. 3 –, il datore di lavoro, prima dell'inizio dei lavori deve provvedere alla preparazione di un DUVRI; dovrà, in seguito pretendere l'osservanza di quanto previsto nel piano, o

direttamente o mediante preposti incaricati.

I compiti del datore di lavoro sono:

- Predisporre un'organizzazione sicura del lavoro;
- Valutare i rischi interferenziali;
- Vigilare sull'applicazione del DUVRI;
- Individuare i necessari mezzi di protezione e prevenzione;
- Realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile;
- Richiedere periodiche verifiche delle attrezzature in uso;
- Provvedere, nei casi previsti dalla legge e secondo le modalità indicate, al controllo sanitario dei lavoratori;
- Produrre valutazioni dei rischi, dopo aver esaminato le metodologie previste per l'esecuzione dei lavori;
- Informare i lavoratori dei rischi cui sono soggetti in cantiere;
- Predisporre in cantiere l'opportuna cartellonistica di sicurezza;
- Fissare riunioni periodiche tra lavoratori interessati alla stessa fase lavorativa

Il datore di lavoro, inoltre, ai sensi del D.Lgs. 81/08, consulta preventivamente i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, i quali possono ricevere chiarimenti sui contenuti del DUVRI e formulare proposte al riguardo. I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sono consultati dal datore di lavoro anche in occasione di modifiche significative da apportare al documento.

## **4. DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE**

### **4.1. Documenti da inviare al Committente**

Prima dell'inizio dell'appalto, l'appaltatore dovrà consegnare i seguenti documenti:

- a) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- b) Elenco dei dipendenti operativi con relative informazioni riguardanti:
  - Nominativo;
  - Mansione;
  - Verbale di formazione;
  - Consegna DPI;
  - Orario e luogo di lavoro;
- c) Curriculum aziendale;
- d) Posizione INAIL/INPS;
- e) Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
- f) Elenco dei prodotti e delle schede di sicurezza;
- g) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- h) Autocertificazione riguardanti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08;
- i) Documentazione indicante gli oneri per la sicurezza come previsto dalla Legge n. 123 del 03/08/2007;
- j) Registro infortuni vidimato dall'ASL competente;
- k) Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti nell'unità di produzione;

l) Piano di sicurezza.

## **5. ACCETTAZIONE DEL DUVRI**

Il presente DUVRI e gli allegati, parte integrante dello stesso, contengono:

- le normative di riferimento, le indicazioni circa la gestione del Piano e i rapporti tra gli attori, la descrizione della documentazione di sicurezza e salute, la modulistica;
- i dati relativi alle attività della Committente e dell'impresa affidataria della posa in opera, all'appalto e all'impresa appaltatrice della fornitura;
- la descrizione delle caratteristiche tecniche dell'appalto, delle modalità di intervento, l'analisi dei rischi interferenziali, la valutazione dei rischi residui;
- le misure di prevenzione relativamente alle fasi lavorative e l'elenco dei dispositivi di sicurezza individuali.

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

<b>PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI):</b>	
<b>Committente -</b>	
Data .....	firma.....
<b>SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori):</b>	
<b>Committente -</b>	
Data .....	firma.....
<b>Datore di lavoro dell'impresa</b>	
Data .....	firma.....
<b>RSPP dell'impresa</b>	
Data .....	firma.....
<b>TERZA FASE (Prima dell'inizio dei lavori):</b>	
<b>RLS dell'impresa</b>	
Data .....	firma.....

TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI				
N.	Varianti	Pagine	Data	Firma

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).

## Parte II - anagrafica, identificazione dei soggetti coinvolti e descrizione dell'appalto

### 6. DATI RELATIVI AI SITI IN CUI VERRA' SVOLTO IL SERVIZIO

#### 6.1. Ubicazione dei siti

I siti presso i quali dovrà essere effettuato il servizio sono indicati nell'allegato 1.

### 7. DATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ IN PROGETTO

<b>COMMITTENTE</b> Ragione sociale	S.A.P. s.r.l.
<b>Via</b>	Via Roma, 1
<b>CAP – Città</b>	80079 Procida (NA)
<b>Tel.:</b>	+39 081.8969730
<b>Natura dell'appalto</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Pulizia e spurgo di vasche di impianto di sollevamento, trattamento, pozzetti, caditoie collettori fognari e quant'altro gestito da S.A.P. s.r.l.;</li><li>• trasporto e conferimento a discarica autorizzata dei rifiuti provenienti dalle operazioni di cui sopra e dal ciclo produttivo dell'impianto di pretrattamento di Sancio Cattolico;</li></ul> <p>Il servizio conterà sia di attività programmate sia di attività straordinarie di pronto intervento, diurno e notturno, feriale e festivo, nel territorio comunale dell'isola di Procida .</p>

#### 7.1. Altri dati relativi alle opere in progetto

<b>Ammontare complessivo del servizio</b>	€ 149.0
---	---------

#### 7.2.

#### 7.3. Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08

<b>COMMITTENTE</b>	
<b>Responsabile unico del procedimento</b>	<b>Antonella Melito</b>



<b>RSPP</b>	<b>Antonella Melito</b>
<b>Medico Competente</b>	<b>Elpidio Garzillo</b>
<b>RLS</b>	<b>Fasanaro Fabio</b>
<b>IMPRESA APPALTATRICE</b>	
<b>Datore di lavoro</b>	
<b>RSPP</b>	
<b>Medico Competente</b>	
<b>RLS</b>	

## 8. DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTATRICE

**Ragione sociale:**

<b>DATI GENERALI DELL'IMPRESA</b>	
<b>Sede Legale: Via e n.ro</b>	
<b>CAP Città Prov.</b>	
<b>Telefono / Fax</b>	
<b>Tipologia ditta</b>	
<b>N.ro iscrizione INAIL</b>	
<b>N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale</b>	
<b>Associazione di categoria di appartenenza</b>	
<b>Anno inizio attività</b>	
<b>Settore produttivo e attività</b>	
<b>Categoria (codice ISTAT)</b>	

REFERENTI PER LA SICUREZZA		
QUALIFICA	COGNOME E NOME TELEFONO	
Datore di lavoro (art. 2/81)	( persona fisica)	
Dirigenti (art. 2/81)	( persona fisica)	
Preposti (art. 2/81)	( persona fisica)	
Responsabile SPP (art. 31/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
ASL competente		
Medico competente (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

DIPENDENTI			
N° totale dipendenti		di cui:	M      F
Dirigenti		di cui:	
Quadri		di cui:	
Impiegati		di cui:	
Operai		di cui:	

<b>DATI DELL'APPALTO</b>	
<b>Importo servizio appaltato</b>	
<b>Data inizio servizio</b>	
<b>Data fine servizio</b>	

## 9. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ED INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

### a) Premessa

I servizi contemplati nel presente documento riguardano attività di manutenzione ordinaria e straordinaria da effettuarsi nell'ambito dell'intero territorio di competenza del Committente.

### b) Tipologia del servizio

L'appalto riguarda principalmente l'effettuazione di tutte le operazioni di auto espurgo di reti fognarie, collettori comunali impianti di sollevamento liquami, impianto di trattamento, nonché prelievo trasporto a rifiuto derivanti dalle operazioni di cui sopra (vaglio, fanghi liquidi, sabbie, ecc.) a discarica autorizzata.

L'appalto prevede anche Interventi di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione con prodotti certificati CE, eseguiti anche singolarmente sugli impianti di sollevamento e trattamento.

Inoltre è previsto anche il servizio di video ispezione di tratti di rete fognaria con restituzione di video su supporto informatico accompagnato da relazione tecnica esplicativa corredata di planimetria di riferimento, schemi con indicazione delle anomalie rilevate nei vari tratti fognari ispezionati.

Le prestazioni sono le seguenti:

#### PULIZIA E SPURGO di CADITOIE STRADALI:

L'intervento comprende la pulizia tramite Canal Jet di pozzetti stradali, caditoie, nonché:

- posa della segnaletica stradale ed eventuali sbarramenti provvisori del traffico in accordo con l'Ufficio di Polizia Municipale per permettere lo svolgimento delle operazioni in completa sicurezza
- operazioni di apertura del chiusino e pulizia della cornice dello stesso;
- eventuali operazioni di disintasamento del collegamento alla rete fognaria;
- asportazione e smaltimento dei materiali (cer 200306) presso impianto segnalato dall'Ente appaltante o impianti autorizzati selezionati dall'appaltatore con idonei sistemi di ricezione attrezzati anche per il lavaggio interno delle cisterne;
- lavaggio con acqua pulita, prova di funzionamento idraulica;
- corretta chiusura a lavori ultimati;
- l'utilizzo eventuale per l'esecuzione delle operazioni nei centri storici o vie anguste dell'autocarro Canal Jet di ridotte dimensioni.

#### PULIZIA E SPURGO DI TRONCHI FOGNARI:

L'intervento comprende la pulizia tramite Canal Jet di tronchi fognari, reti cittadine o collettori e loro camerette di ispezione, nonché:

- posa della segnaletica stradale ed eventuali sbarramenti provvisori del traffico in accordo con l'Ufficio di Polizia Municipale per permettere lo svolgimento delle operazioni in completa sicurezza
- operazioni di apertura del chiusino con idonea attrezzatura di sicurezza e pulizia della cornice dello stesso;
- eventuali operazioni di chiusura o deviazione flusso rete fognaria (da concordare e valutare in fase di sopralluogo congiunto);

- idrolavaggio tramite idonei Canal Jet completi di tutta l'attrezzatura necessaria; • asportazione e smaltimento dei materiali (CER 20.03.06) presso impianti autorizzati selezionati dall'appaltatore con idonei sistemi di ricezione attrezzati anche per il lavaggio interno delle cisterne;
- corretta chiusura delle ispezioni a lavori ultimati;
- predisposizione di documentazione fotografica, su supporto magnetico, relativa allo stato dei manufatti (camerette di ispezione) mantenuti, prima e dopo l'intervento.

#### PULIZIA E SPURGO REFLUI PROVENIENTI DALLE VASCHE DI SOLLEVAMENTO DI UTENZE DOMESTICHE O ASSIMILATE

L'intervento comprende la pulizia tramite Canal Jet delle Vasche di impianti di sollevamento di utenze domestiche ed assimilate elencati nell'allegato 2 nonché:

- posa eventuale segnaletica stradale ed eventuali sbarramenti provvisori del traffico in accordo con l'Ufficio di Polizia Municipale per permettere lo svolgimento delle operazioni in completa sicurezza;
- apertura dei pozzetti di ispezione dei manufatti standard, di aspirazione e di lavaggio;
- Asportazione dei fanghi biologici liquidi (CER 20.03.04) depositati all'interno della vasca ;
- completa rimozione ed asportazione del materiale di risulta (CER 19.08.02) depositato all'interno della vasca , di qualsiasi natura e dimensione, **eseguito anche a mano**, se risultasse depositato materiale non aspirabile;
- Ove presenti ,pulizia delle griglie all'interno della vasca con completa rimozione del materiale di risulta (CER 19.08.01);
- pulizia e lavaggio dei collegamenti di carico e scarico;
- asportazione e smaltimento dei materiali presso impianti autorizzati selezionati dall'appaltatore con idonei sistemi di ricezione attrezzati anche per il lavaggio interno delle cisterne;
- corretta chiusura delle ispezioni a lavori ultimati;
- l'utilizzo eventuale per l'esecuzione delle operazioni in vie anguste e/o di difficile accesso dell'autocarro 4x4 Canal Jet di ridotte dimensioni;
- l'utilizzo di eventuale autocarro in appoggio agli altri automezzi, da stabilire in fase di sopralluogo congiunto.

#### PULIZIA E SPURGO DI IMPIANTO DI PRETRATTAMENTO

L'intervento comprende la pulizia tramite Canal Jet di impianti di pretrattamento nonché:

- posa eventuale segnaletica stradale ed eventuali sbarramenti provvisori del traffico in accordo con l'Ufficio di Polizia Municipale per permettere lo svolgimento delle operazioni in completa sicurezza;
- eventuale apertura dei pozzetti di ispezione dei manufatti standard, di aspirazione e di lavaggio;
- completa rimozione ed asportazione del materiale depositato sul fondo dei manufatti , di qualsiasi natura e dimensione, **eseguito anche a mano**, se risultasse depositato materiale non aspirabile;
- pulizia e lavaggio dei manufatti;
- asportazione e smaltimento dei materiali presso impianti autorizzati selezionati dall'appaltatore con idonei sistemi di ricezione attrezzati anche per il lavaggio interno delle cisterne;
- corretta chiusura delle ispezioni a lavori ultimati

#### PRELIEVO E TRASPORTO DEI MATERIALI PRODOTTI DAL PRETRATTAMENTO

L'intervento prevede il ritiro periodico del vaglio e della sabbia prodotti dal ciclo del pretrattamento a richiesta della stazione appaltante (min ogni 20 gg nel periodo di Maggio- settembre ed min ogni 45 gg nel periodo ottobre-aprile), nonché:

- la fornitura di cassoni stagni per lo stoccaggio del materiale di dimensioni ridotte (min 3mc max 5mc) con coperchio di copertura ( di numero pari a 2 se di mc 5 0 di 3 mc );
- la movimentazione di tali contenitori presso gli impianti,

- il loro trasporto e svuotamento presso impianto autorizzato su continente anche extra regionale scelti dall'appaltatore.

#### FORNITURA DI SACCHI DI TESSUTO NON TESSUTO (BIG-BAGS)

La fornitura di sacchi tessuto non tessuto (big bags) dovrà avvenire mensilmente in numero pari a 10, salvo diverse disposizioni della Committenza e sono finalizzati alla raccolta del grigliato e dei rifiuti da dissabbiamento prodotti dal ciclo del pretrattamento.

#### c) Sostanze utilizzate

Sostanze per disinfezione durante operazioni di lavaggio del sito di intervento non pericolose .

#### d) Automezzi ed attrezzature

Si prevede l'utilizzo di automezzi di dimensioni e caratteristiche proporzionate alle diverse fasi della fornitura ed alle modalità di movimentazione, carico e scarico dei materiali. Si prevede inoltre l'utilizzo di mezzo autoespurgo, macchina con pompa aspirante munita di attrezzatura canal-jet e pompa di travaso.

### 9.1. Valutazione dei rischi

I rischi di ordine generale, legati ad operazioni di fornitura di materiale, sono connessi alle operazioni di carico, trasporto su automezzo e scarico dei materiali;

Mansione	Attività svolta	Rischi
<i>Trasportatore materiale</i>	<i>Movimentazione carico, scarico dei materiali di diversa natura derivanti dagli autocarri all'interno degli impianti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischi per infortunio</li> <li>- Rischi da polveri</li> <li>- Rischi da microclima</li> <li>- Rischi per stress</li> <li>- Rischio biologico</li> </ul>
<i>Addetto alla pulizia</i>	<i>Pulizia vasche pozzetti e canali, disostruzione e/o stasamento,</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischi per infortunio</li> <li>- Rischio microclima</li> <li>- Rischio chimico</li> <li>- Rischio biologico</li> <li>- Rischi per stress</li> <li>- Rischi da polveri</li> </ul>

#### 9.1.1. Rischi per Infortunio

In questo settore si registra una frequenza bassa di infortuni, con danni di solito mediamente gravi, causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza.

I rischi per infortunio più frequenti sono:

- Investimento;
- Incidenti tra automezzi;
- Cadute, con conseguenti distorsioni, fratture;
- Folgorazioni elettriche ed incendio;

- Tagli, con conseguenti ferite ed eventuali infezioni;
- Caduta di pesi;
- Movimentazione dei carichi pesanti, con conseguenti strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale;

### **SOLUZIONI**

Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (dispositivi di protezione individuale).

Solo un'azione del genere - rigorosa e puntuale - può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono:

<b>Misure di Prevenzione</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una barriera mobile che delimiti l'area di lavoro in modo da creare percorsi separati per le diverse tipologie di lavorazioni e di movimentazione materiali, evitando le promiscuità</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I veicoli dovranno transitare a passo d'uomo, essere dotati di avvisatore acustico e dovranno sostare nelle zone di parcheggio predisposte</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenere il piano di calpestio sempre pulito e in ordine</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di sostare o eseguire lavorazioni nelle zone di passaggio veicoli</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non assumere posizioni di lavoro precarie</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attenersi alle istruzioni relative alle attrezzature, opere provvisorie e sostanze pericolose utilizzate</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Uso di cartelli indicanti il rischio specifico</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti.</li> </ul>

### **9.1.2. Polveri**

I danni più frequenti sono: infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio: asma, rinite, congiuntivite in soggetti allergici.

### **SOLUZIONI**

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi con le polveri.

Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

<b>Misure di Prevenzione</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Bagnatura delle aree</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ conoscenza delle componenti delle polveri prodotte dalle lavorazioni per evitarne i rischi</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione), quando necessario, in particolare delle mascherine filtranti</li> </ul>

### 9.1.3. Microclima

Il rischio microclima è strettamente correlato alla temperatura ed alla ventilazione del luogo in cui si effettua la lavorazione

#### **SOLUZIONI**

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi al microclima.

Le principali indicazioni preventive, sono:

Misure di Prevenzione
▪ Uso di indumenti da lavoro adeguati alle condizioni climatiche
▪ Introduzione di una organizzazione del lavoro che limiti la durata di permanenza del lavoratore negli ambienti troppo caldi o troppo freddi

### 9.1.4. Rischio chimico

Tale rischio è strettamente legato all'utilizzo di sostanze chimiche.

#### **SOLUZIONI**

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi all'utilizzo di sostanze e preparati pericolosi.

Le principali indicazioni preventive sono:

Misure di Prevenzione
▪ Aspirazione localizzata e ventilazione
▪ l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione) specifici: mascherine filtranti, guanti specifici, occhiali protettivi, tuta protettiva specifica.

### 9.1.5. Rischio biologico

Tale rischio è legato al possibile contatto con materiale biologico proveniente dalla rete fognaria.

#### **SOLUZIONI**

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi al contatto con materiale biologico.

Le principali indicazioni preventive sono:

Misure di Prevenzione
▪ Adozione dei livelli di "contenimento"
▪ l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione) specifici: mascherine filtranti, guanti specifici, occhiali protettivi, tuta protettiva specifica.

### 9.1.6. Stress

Le conseguenze negative possono riguardare sia la vita sociale dei lavoratori, sia i rischi legati all'isolamento in casi di pericolo o di bisogno di aiuto.

## **SOLUZIONI**

Il datore di lavoro deve intervenire opportunamente sull'organizzazione del lavoro, mirata alla riduzione dei rischi, con particolare attenzione alle rotazioni ed agli orari di lavoro.



### 9.1.7. RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea di più. Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente. La ditta aggiudicataria dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito. Le azioni di coordinamento sono contenute, per ogni attività, all'interno dei capitoli successivi e sono di seguito riassunte:

<b>Azioni di Coordinamento</b>
▪ Predisposizione ed aggiornamento del cronoprogramma dei lavori
▪ Realizzazione di una barriera mobile che delimiti l'area di lavoro in modo da creare percorsi separati per le diverse tipologie di lavorazioni e di movimentazione materiali, evitando le promiscuità
▪ I veicoli dovranno transitare a passo d'uomo, essere dotati di avvisatore acustico e dovranno sostare nelle zone di parcheggio predisposte
▪ Mantenere il piano di calpestio sempre pulito e in ordine
▪ Divieto di sostare o eseguire lavorazioni nelle zone di passaggio veicoli
▪ Non assumere posizioni di lavoro precarie
▪ Attenersi alle istruzioni relative alle attrezzature, opere provvisorie e sostanze pericolose utilizzate
▪ Uso di cartelli indicanti il rischio specifico
▪ Organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti.

<b>Si prevedono le seguenti attività o condizioni di contemporaneità:</b>
▪ Verifica della corretta conduzione dei lavoratori
▪ lavorazione in aree limitrofe
▪ trasporto materiale

## **10. INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI RISCHI E RELATIVE MISURE DI COORDINAMENTO**

### ***10.1. Gestione dell'emergenza. Procedure di emergenza ed evacuazione nel caso di rischio di incendio.***

Il cantiere di breve durata presso il quale verrà effettuato il servizio sarà dotato di un proprio Piano per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione in caso di incendio; inoltre dovranno essere presenti estintori mobili, cassette di primo soccorso; i lavoratori dovranno essere dotati di telefoni cellulari per l'attivazione delle procedure di emergenza.

I lavoratori dell'impresa appaltatrice dovranno essere informati sulle procedure da adottare nel luogo del servizio ed adeguarsi alle stesse.

Prima dell'inizio delle forniture dovranno essere adottate specifiche attività di coordinamento al fine di scambiarsi le necessarie informazioni per l'adozione comune dei Piani di emergenza ed evacuazione.

### ***10.2. Formazione del personale***

Ai fini della gestione in sicurezza dell'attività è indispensabile che il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice abbia attuato nei confronti dei lavoratori subordinati quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e dalle altre leggi e regolamenti vigenti in materia di istituti relazionali di informazione, formazione, addestramento ed istruzione al fine della prevenzione dei rischi lavorativi.

La realizzazione degli istituti relazionali è possibile attraverso l'espletamento di corsi in materia di igiene e sicurezza del lavoro da parte dei lavoratori oppure attraverso la consegna agli stessi di materiale didattico.

L'avvenuto adempimento agli istituti relazionali dovrà essere dimostrato da attestazioni rilasciate da Enti Formatori abilitati.

A titolo esemplificativo, non esaustivo, si evidenzia che gli argomenti trattati nell'espletamento degli istituti relazionali devono essere relativi ai diritti e ai doveri dei lavoratori, l'abbigliamento e i dispositivi di protezione individuale, la segnaletica di sicurezza, i servizi igienico assistenziali, il pronto soccorso, i rischi specifici per ogni singola fase, la movimentazione manuale dei carichi, i comportamenti da tenere ai fini della sicurezza, il rischio chimico, la prevenzione incendi ed il relativo piano di emergenza, etc.

### ***10.3. Assistenza sanitaria e pronto soccorso***

Gli automezzi utilizzati per i servizi dovranno essere dotati di adeguate cassette di pronto soccorso.

Il personale di cantiere dovrà essere adeguatamente formato ad effettuare interventi di primo soccorso.

### ***10.4. Visite mediche preventive e periodiche***

Per tutti i lavoratori dell'impresa appaltatrice dovrà essere accertata l'idoneità fisica mediante una visita medica e gli accertamenti diagnostici necessari, eseguiti da un medico competente.

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il Piano di

sicurezza dell'impresa dovrà riportare il nominativo del medico competente. Qualora l'attività non sia soggetta a sorveglianza sanitaria, si certificherà in modo puntuale nel Piano di sicurezza la non necessità di tale verifica.

### **Sorveglianza sanitaria in presenza di vibrazioni**

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti i lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione; la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente

### **Sorveglianza sanitaria in presenza di rischio di sollevamento manuale di carichi**

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti; la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente

### **Sorveglianza sanitaria in presenza di agenti biologici e chimici**

Tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (ad esempio, antitetano e antiepatite). Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate, nonché gli esposti a rischio biologico.

## **10.5. Abiti di lavoro e mezzi personali di protezione**

A tutti i lavoratori dovranno essere obbligatoriamente forniti in dotazione personale i necessari Dispositivi di Protezione Individuali.

Ferma restando l'opportunità di prevedere dei sistemi di protezione collettiva in modo preferenziale rispetto a quelli individuali, nel Piano di sicurezza dell'impresa appaltatrice dovrà essere riportato l'elenco dettagliato di tutti i DPI consegnati nominativamente ai lavoratori. Tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati e informati circa il corretto uso dei DPI loro consegnati. Si ricorda, infine, che per i DPI di categoria 3 è obbligatorio l'addestramento (otoprotettori, maschere per la protezione delle vie respiratorie, ecc.).

Per quanto attiene la scelta dei mezzi personali di protezione con specifico riferimento a guanti, calzature, maschere antipolvere ed apparecchi filtranti e isolanti, occhiali di sicurezza e visiere, cinture di sicurezza, indumenti protettivi particolari, vengono fornite nelle schede che si allegano alcune indicazioni circa:

- i pericoli e le situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il mezzo
- la scelta del mezzo in funzione dell'attività
- le istruzioni per gli addetti

Tali dispositivi di sicurezza dovranno essere rigorosamente conformi alle prescrizioni del D.Lgs 475/92 e s.m.i. e marchiati CE.

<b>Tipo di protezione</b>	<b>Tipo di DPI, categoria, norme di riferimento</b>	<b>Mansione svolta</b>
Protezione delle vie respiratorie	Maschere con filtro scelte in base all'Allegato 3 del D.M.20/8/99 Mascherine oro-nasali	Tutti i lavoratori esposti
Protezione dei piedi	Scarpe antinfortunistiche con o senza	Tutti i lavoratori

	puntale rinforzato	
Protezione delle mani	Guanti di protezione contro rischi chimici e biologici a norma UNI-EN 374	Addetti all'uso di prodotti chimici e alle pulizie e disinfestazioni
Protezione di altre parti del corpo	Tuta da lavoro Tute protettiva contro agenti infettanti	Tutti i lavoratori addetti alle pulizie ed esposti a rischi biologici e chimici in genere

## 10.6. Direzione, sorveglianza, organizzazione del lavoro

L'organizzazione del lavoro e della sicurezza è articolata in diversi momenti di responsabilizzazione e di formazione dei vari soggetti interessati al processo così che a fianco di chi esercisce l'attività, in ogni unità / struttura, vi sono anche le figure di coloro che dirigono le attività (dirigenti) e di coloro che le sorvegliano (preposti).

### **Il titolare dell'impresa dovrà:**

- disporre che siano attuate le misure di sicurezza relative all'igiene e all'ambiente di lavoro in modo che siano assicurati i requisiti richiesti dalle vigenti legislazioni e dalle più aggiornate norme tecniche, mettendo a disposizione i necessari mezzi
- rendere edotti ed aggiornati i dirigenti, i preposti, i lavoratori, nell'ambito delle rispettive competenze, sulle esigenze della sicurezza aziendale e sulle normative di attuazione con riferimento alle disposizioni di legge e tecniche in materia con particolare riferimento alla formazione dei lavoratori negli spazi confinati

### **I soggetti che dirigono le attività hanno il compito di:**

- programmare le misure di sicurezza relative all'igiene ed all'ambiente di lavoro;
- illustrare ai preposti i contenuti di quanto programmato rendendoli edotti dei sistemi di protezione previsti sia collettivi che individuali in relazione ai rischi specifici cui sono esposti i lavoratori;
- rendere edotte la ditta appaltatrice sui contenuti di quanto programmato e sui sistemi di protezione previsti;
- rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione;
- mettere a disposizione dei lavoratori i mezzi di protezione e disporre che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza;
- verificare ed esigere che siano rispettate le disposizioni di legge e le misure programmate ai fini della sicurezza collettiva ed individuale;
- predisporre affinché gli ambienti, gli impianti, i mezzi tecnici ed i dispositivi di sicurezza siano mantenuti in buona condizione, provvedendo a far effettuare le verifiche ed i controlli previsti;

### **I soggetti che sovrintendono le attività hanno il compito di:**

- attuare tutte le misure previste dal piano di sicurezza;
- esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e facciano uso dei mezzi individuali di protezione;
- aggiornare i lavoratori sulle norme essenziali di sicurezza relative ai rischi specifici cui sono esposti;

## 11. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Il presente piano contiene l'individuazione, l'analisi, la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti di difesa e le attrezzature atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori. La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio ad essa relativi. Nell'ottica di un processo logico rigoroso, occorre stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso, stante la necessità di ottenere una scala di priorità di intervento, a partire dai rischi più elevati. La metodologia utilizzata è quella di definire scale qualitative di valutazione, che possono dar conto in modo semplice dell'entità delle variabili in gioco. Lo strumento proposto intende anzitutto rispondere alle esigenze della fase di identificazione dei possibili rischi in conseguenza della quale gli stessi vengono valutati e sottoposti a misure correttive. La fase di identificazione dei rischi prevede di individuare le fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Allo scopo, si è utilizzato il sottostante prospetto contenente l'elenco dei fattori di rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.

### Fattori di rischio per la sicurezza e la salute

<i>Rischi per la sicurezza</i>
▪ caduta di persone dall'alto
▪ caduta di materiale dall'alto
▪ urti - colpi - impatti - compressioni - schiacciamenti
▪ punture - tagli - abrasioni
▪ scivolamenti - cadute a livello
▪ investimento
▪ elettricità
▪ contatto con linee di servizi

<i>Rischi fisici e chimici per la salute</i>
▪ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
▪ rumore
▪ polveri
▪ fumi - gas - vapori
▪ allergeni
▪ movimentazione manuale dei carichi

La fase conseguente all'individuazione dei rischi comporta l'analisi e la valutazione dei rischi stessi; in tal senso si prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed il soggetto/i esposto/i; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità. di ogni situazione a rischio viene esplicitata tenendo conto della specifica situazione di lavoro e del possibile sistema di prevenzione proposto. Ogni situazione di rischio viene valutata utilizzando la sottostante scala qualitativa di gravità.

### SCALA QUALITATIVA DI ATTENZIONE

CLASSE 1: lieve È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile o di esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

CLASSE 2: significativo È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile o di esposizione cronica con effetti reversibili.

CLASSE 3: medio La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile ma di durata elevata e comunque superiore a 40 giorni o di esposizione cronica con effetti reversibili

CLASSE 4: grave La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale o di esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti

CLASSE 5: gravissimo La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale o di esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

## 12. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE

Le diverse attività che si espletano c/o le strutture di S.A.P. s.r.l. determinano i rischi interferenziali di seguito elencati.

### 12.1. Rischi per infortunio dovuti a investimenti, cadute dall'alto, scivolamenti, elettricità, caduta di pesi.

#### Classe 4

Principali indicazioni preventive
▪ Divieto di sostare o eseguire lavorazioni nelle zone di passaggio veicoli
▪ Uso di segnalatori acustici durante le fasi di movimentazione degli automezzi
▪ Uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente
▪ Uso di scarpe antinfortunistiche
▪ Uso di cartellonistica con segnale di avvertimento di rischio scivolamento per pavimenti bagnati
▪ Uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti.
▪ Uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento"
▪ Uso di cartelli indicanti il rischio specifico
▪ Organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti.
▪ Organizzazione dei turni evitando il lavoro isolato
▪ Ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche per il carico e lo scarico.

## 12.3. Uso di sostanze chimiche

### Classe 2

Principali indicazioni preventive
▪ un'azione - prioritaria - di informazione e addestramento per consentire ai lavoratori di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine
▪ informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
▪ segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa
▪ dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale): per esempio guanti monouso o mascherine
▪ effettuazione di visite mediche periodiche obbligatorie per gli addetti alla manipolazione ed all'uso di sostanze contenute nei prodotti di pulizia
▪ prove allergometriche
▪ lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale
▪ accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro
▪ eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori
▪ rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili

## 12.3. Rischio biologico

### Classe 3-4

Principali indicazioni preventive
▪ un'azione - prioritaria - di informazione e addestramento per consentire ai lavoratori di conoscere gli agenti biologici ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine
▪ informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente biologico
▪ segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi;
▪ dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale): per esempio guanti monouso o mascherine
▪ effettuazione, quando è previsto, di visite mediche periodiche obbligatorie ai lavoratori che svolgono i generi di lavoro più esposti
▪ prove allergometriche
▪ lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale
▪ eliminazione dei vestiti infettati in appositi contenitori
▪ contro l'epatite C e l'AIDS vanno evitati contatti con sangue e materiale infetto. Si devono usare pertanto guanti antinfortunistici e contenitori adatti per i rifiuti.
▪ espletamento anche cartaceo delle procedure previste dalla normativa per i lavoratori esposti all'uso di agenti biologici.
▪ vaccinazione, in particolare contro l'epatite B ed il tetano

### 13. VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza è stata fatta applicando i disposti della legge 123/07.

Nella valutazione dei costi per la riduzione delle interferenze si è tenuto conto delle attività di coordinamento e cooperazione tra le imprese considerando la necessità di riunioni con cadenza settimanale o bisettimanale relative alla definizione delle modalità con le quali operare in sicurezza la fornitura, alle modalità di gestione delle emergenze e del primo soccorso.

Non sono stati valutati costi relativi alla compartimentazione delle aree di svolgimento del servizio, alla bagnatura delle polveri, ecc., in quanto a carico dell'impresa affidataria dell'appalto di posa in opera, come desumibile dall'allegato Piano di sicurezza e Coordinamento.

Di seguito vengono dettagliate le voci:

#### SICUREZZA:

Di seguito vengono dettagliate le voci:

#### SICUREZZA:

Descrizione	Quantità	Unità Misura	Imp. Unitario	Imp. Totale
Recinzione mobile da cantiere completa di base (confinamento zona operativa durante le fasi di lavoro) Montaggio per nolo	240 mq	mq	€ 3,11	€ 746,40
Recinzione mobile da cantiere completa di base (confinamento zona operativa durante le fasi di lavoro) costo nolo (5 mesi)	240 mq	mq/30gg	€ 0,26	€ 312,00
Integratore luminoso per segnalazioni ordinarie dei cantieri stradali Costo nolo	15	cad	€ 15,54	€ 233,10
Integratore luminoso per segnalazioni ordinarie dei cantieri stradali Costo nolo per i mesi successivi al primo	15	cad	€ 11,09	€ 166,35
<b>TOTALE</b>				<b>€ 1457,85</b>

#### CARTELLONISTICA:

Descrizione	Quantità	Unità Misura	Imp. Unitario	Imp. Totale
Cartello Indicatore pericolo	5	€	€ 7,91	€ 39,55
Cartello indicatore divieto	5	€	€ 4,73	€ 23,65
<b>TOTALE</b>				<b>€ 63,20</b>



**ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO:**

Descrizione	Ore	Unità Misura	Imp. Unitario	Imp. Totale
Riunioni di coordinamento e ore di formazione	Ore/g	h	€	
Totale (unità 1* 2 ore/g * 10 g * 31,16 €/ora)				€ 623,20

**13.1. Costi totali per la riduzione delle interferenze**

**Totale dei costi relativi alla sicurezza TOTALE EURO € 2.144,25**

**14. ALLEGATI**

Si allega al presente DUVRI l'elenco dei siti in cui verranno effettuati i servizi oggetto dell'appalto .